



SCUOLA MUSICALE JAN NOVÁK

PROGETTO DIDATTICO

1.1 PREMESSA

La **Scuola musicale Jan Novák** è nata e si è sviluppata con lo scopo primario di fornire ai cittadini i mezzi e le conoscenze per coltivare le proprie particolari vocazioni, relativamente ai vari aspetti dell'esperienza musicale, in forma sempre più matura e consapevole. Mentre valorizza lo studio musicale come esperienza formativa dell'individuo, la Scuola musicale privilegia le forme di attività musicale orientate alla crescita della collettività.

Le profonde trasformazioni, che negli ultimi decenni hanno segnato la realtà musicale e le più generali condizioni culturali e sociali del Paese, assegnano un ruolo rinnovato ed essenziale alle scuole musicali. La presenza diffusa della musica nei mezzi di comunicazione; la consapevolezza, acquisita dagli studi di psicologia e sociologia, delle funzioni culturali della musica nella strutturazione della personalità e nelle dinamiche sociali; l'emergere di nuovi usi della musica e quindi anche di nuovi compiti professionali; la disponibilità di mezzi tecnologici avanzati; i nuovi spazi offerti all'educazione permanente; il maturare di metodologie didattiche articolate e funzionali; lo stesso evolversi del linguaggio musicale sia colto sia popolare: tutti questi fattori spiegano in primo luogo il forte incremento nella domanda di educazione musicale, intervenuto nel Paese e in particolare nella nostra Provincia; in secondo luogo orientano l'azione delle scuole musicali a colmare le ampie lacune lasciate dalle istituzioni statali, fra la prima alfabetizzazione della scuola dell'obbligo e l'indirizzo specialistico del conservatorio; in terzo luogo collocano le scuole musicali quali interlocutori privilegiati degli organismi che, a livello provinciale e nazionale, promuovono attività musicali e dello spettacolo.

Le situazioni culturali del territorio a cui la scuola si rivolge, le connesse opportunità di pratiche musicali (bande, cori, musica d'insieme, gruppi d'improvvisazione, gruppi jazz o rock, club d'ascolto e via dicendo), e il complesso tessuto delle associazioni, dei centri sociosanitari, delle varie istituzioni culturali, offrono un concreto quadro di riferimento alla definizione degli obiettivi formativi. In quest'ottica si collocano anche le pratiche produttive e spettacolari della scuola (saggi, concerti, rappresentazioni, prodotti multimediali, ecc.; di gruppi vocali e/o strumentali e/o d'altra natura).

La scuola è aperta a tutte le fasce di età. Collabora con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con particolare riferimento alle attività integrative.

Nei confronti dei Conservatori di Stato si prefigge di provvedere alla preparazione necessaria all'ingresso agli studi di Alta Formazione previsti dal nuovo percorso conservatoriale articolato in cinque anni, per l'acquisizione dei nuovi diplomi accademici di primo (al termine del triennio) e di secondo grado (al termine del biennio).

1.2 AMBITI DELL'ESPERIENZA MUSICALE

La scuola musicale Jan Novák ha organizzato i propri piani di studio in modo da consentire una *formazione integrale e integrata* in ciascuno dei fondamentali ambiti in cui si realizza l'esperienza musicale:

A. *Educazione audiopercettiva*: discriminazione, riconoscimento, ordinamento, memorizzazione degli eventi sonori, in ordine a ritmo, melodia, armonia, timbro, dinamica. Queste esperienze sono componente basilare di ognuno degli altri ambiti, qui di seguito specificati.

B. *Pratica vocale*: usi musicali della voce, individualmente e collettivamente.

C. *Pratica strumentale*: relativamente agli strumenti della tradizione colta e popolare, nonché a quelli delle nuove tecnologie.

D. *Ascolto (analisi e interpretazione)*: conoscenza delle modalità d'organizzazione del linguaggio musicale e dei suoi significati.

E. *Invenzione (improvvisazione e composizione)*: rielaborazione personale delle modalità espressive del linguaggio musicale.

F. *Lettura e scrittura*: decifrazione e impiego dei codici grafici usati nella pratica musicale.

1.3 LINEE GUIDA

E' importante definire con precisione le linee guida dei vari percorsi di studio:

A) *Autenticità*

Le attività offerte sono scelte in funzione dei reali bisogni d'esperienza musicale dell'allievo, al riparo da preconcezioni tecnicismi in sede pratica o da preconcezioni nozionismi in sede teorica.

L'esperienza dell'opera, intesa come entità musicale dotata di senso compiuto, avrà la precedenza, sia nelle attività produttive sia in quelle ricettive, rispetto all'esercizio tecnico.

B) *Autosufficienza*

Ogni corso, in qualsiasi ciclo e in qualsiasi settore d'attività, trova in sé stesso le proprie motivazioni e i propri obiettivi; ossia non si giustifica semplicemente in quanto "propedeutico", a corsi successivi.

C) *Ciclicità*

I contenuti d'apprendimento non sono offerti una volta per tutte a un dato momento del curriculum, ma vengono riproposti periodicamente, su materiali e in contesti rinnovati.

D) *Organicità*

Ad ogni livello, la formazione musicale tanto più è matura quanto più è integrale (ossia impegna l'allievo in ognuno dei settori d'esperienza elencati al paragrafo 1.3), e integrata (ossia mette in relazione le attività di un settore con quelle di tutti gli altri, in un passaggio continuo e reciproco di stimoli). Ciò esige uno stretto coordinamento fra i diversi operatori della scuola, sia in fase di programmazione sia in fase di insegnamento.

E) *Interdisciplinarietà*

Fin dove possibile, l'allievo è guidato a vivere l'esperienza musicale come una dimensione particolare del più generale universo della comunicazione, entro il quale lo spettacolo offre un'immediata gamma di occasioni.

F) *Autonomizzazione*

Obiettivo superiore dei corsi - indipendentemente dal loro livello e dalla loro durata è quello di costruire l'autonomia dell'allievo: fornirgli una motivazione sufficiente per fargli continuare in proprio l'esperienza musicale avviata nella scuola, e insegnargli un metodo per poterla continuare.



2.1 I CORSI DI AVVIAMENTO ALLA MUSICA - *orientativamente fino all'età di 7 anni*

I corsi di Musica Giocando e Avviamento alla musica mirano a fondare una consapevolezza articolata della realtà sonora e musicale, mediante attività esplorative e produttive, condotte in forma reciprocamente integrata, e inserite in contesti più ampi (sovra-disciplinari), significativi per il bambino: gioco, drammatizzazione, motricità, audiovisivi, multimedialità e via dicendo.

Le attività di sensibilizzazione percettiva hanno per oggetto non solo gli eventi più propriamente musicali, ma ogni possibile stimolo acustico.

I corsi si svolgono nell'ambito di tre anni (5 - 6 - 7 anni) al termine dei quali il bambino è messo in grado di cogliere percettivamente le diverse dimensioni parametriche del suono e di orientarsi all'interno di ciascuna in rapporto al loro evolversi spazio-temporale. Su questo repertorio sonoro (brani musicali di ogni genere e suoni dell'ambiente) il bambino è sollecitato a operazioni di manipolazione (ricerca sulle possibilità sonore di oggetti e strumenti), di interpretazione

(riconoscimento della fonte, attribuzione di significati...) e di analisi (consapevolezza degli elementari principi organizzativi: pulsazione, velocità, direzione melodica, variazioni d'intensità, contrasti timbrici, aggregazione simultanea di suoni e così via).

Le scoperte via via maturate offrono al bambino criteri per dare forma alle proprie invenzioni sonore, da solo e in gruppo, con la voce, con strumenti, con oggetti diversi.

Sempre in funzione di attività come quelle accennate, il bambino è educato a un uso via via più ricco della propria voce e del proprio gesto strumentale. Queste esperienze sono integrate con la pratica vocale e strumentale - per riproduzione - di brani tradizionali, e più in generale di espressioni orali, senza limiti di repertorio, che non siano quelli imposti dalle possibilità del bambino.

In questi corsi l'allievo ha l'opportunità di accostare una gamma di strumenti diversi, anche attraverso un minimo di manipolazione, ed è messo nella condizione di operare personalmente una scelta, con la supervisione dell'insegnante, per dedicarsi ad uno strumento particolare, nel caso prosegua il suo percorso nella Scuola

A sussidio delle proprie attività, il bambino impara ad avvalersi di un sistema pur elementare e intuitivo di trascrizione grafica dei suoni, accanto ad una introduzione alla notazione tradizionale.

2.2 CORSO PREPARATORIO

Durata:

indicativamente 1 anno

Corsi:

Strumento: 45' settimanali; Formazione musicale: 1 ora settimanale; Educazione corale: 1 ora settimanale.

Presso la Scuola musicale Jan Novák il primo anno di frequenza ad un corso strumentale, qualunque esso sia, deve essere per gli allievi prima di tutto un anno di esplorazioni, di scoperte, di acclimatazione.

L'obiettivo di ogni insegnante durante il corso preparatorio è **l'osservazione** degli allievi negli ambiti audioperceptivo, fisico-motorio e affettivo/motivazionale.

Ogni insegnante quindi è chiamato ad osservare con attenzione negli allievi:

- La presenza del pensiero musicale, inteso come audizione interiore, capacità di cantare interiormente una melodia.
- La percezione e la discriminazione di altezze, intensità, timbri e ritmi diversi
- La consapevolezza e il controllo della fisiologia del proprio gesto strumentale: rilassamento, equilibrio, movimenti necessari e parti del corpo attivate in ogni gesto strumentale.
- La capacità di rielaborazione personale delle attività proposte in aula.

Ogni insegnante proporrà agli allievi durante l'anno di suonare con lo strumento usando una gamma di suoni adeguata all'allievo (i suoni per lui più semplici), all'inizio ridotta, poi via via sempre più estesa, collocata a seconda di ogni strumento (nel caso dello strumento- voce, di ogni persona) nel registro più adeguato.

Al termine del corso preparatorio non sono previsti esami di passaggio: ogni insegnante di strumento ha la facoltà di ammettere o meno un allievo al primo livello. Ogni insegnante può decidere in casi eccezionali di ammettere direttamente al primo livello, ovvero al livello adeguato allievi già in possesso di una preparazione specifica, e viceversa di mantenere al massimo per un altro anno al corso preparatorio allievi particolarmente bisognosi di prolungare il periodo di esplorazione. Durante il corso preparatorio gli allievi frequenteranno obbligatoriamente le lezioni di formazione musicale e di educazione corale per un totale di 2 ore settimanali o equivalente monte ore annuo.

2.3 LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Il percorso di formazione musicale e strumentale presso la Scuola musicale Jan Novák, dopo il *corso preparatorio*, si svolge in **tre livelli di apprendimento**.

Nelle occasioni di verifica che si presenteranno al termine di ciascuno dei tre livelli previsti e in ogni altro momento utile, la Scuola metterà in luce **le competenze acquisite e il saper fare**. Ecco perché al termine di ogni livello compare sempre una *figura di uscita*: per rafforzare negli allievi la consapevolezza che la *pratica musicale*, il *saper suonare* è al centro della loro attività musicale.

Formare **individui musicalmente consapevoli**: questa è la finalità **generale** della Scuola musicale Jan Novák, valida per tutti gli allievi.

Per coloro che completeranno il percorso proposto, la finalità ultima potrà essere quella di accedere agli studi professionalizzanti della Alta Formazione (trienni e bienni) previsti dal nuovo ordinamento dei Conservatori di Stato.

2.3.1 PRIMO LIVELLO

Durata :

Indicativamente 3 anni.

Corsi:

Strumento: 45' settimanali; Formazione musicale: 1 ora settimanale; Educazione corale: 1 ora settimanale; Musica d'insieme.

2.3.2 ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI CORSI:

A. Formazione Musicale

Educazione audioperceptiva, ascolto, lettura e scrittura

(1 ora in settimana o equivalente monte ore annuo)

Il corso prevede un costante esercizio dell'attenzione uditiva ("educazione dell'orecchio,,) che mira al progressivo padroneggiamento dei fondamenti costruttivi del linguaggio musicale ("teoria,,).

Più in particolare, l'allievo è guidato a riconoscere all'ascolto, e quindi a concettualizzare, fattori come quelli che qui vengono esemplificati orientativamente:

- in ambito ritmico: pulsazione/assenza di pulsazione; velocità e variazioni agogiche; metri principali/assenza di metro; profilo ritmico; gruppi o cellule ritmiche; fraseggio; ecc.
- in ambito melodico: regione melodica; estensione della melodia; profilo melodico; scala; intervalli; tonalità e modalità; ecc.
- in ambito timbrico-dinamico: timbri strumentali; effetti particolari sugli strumenti; giochi d'intensità: variazioni graduali, per contrasto, per addensamento strumentale; ecc.
- in ambito armonico: contemporaneità e successione di disegni melodici, ritmici e timbrici diversi; composizione dell'accordo/cluster; logica funzionale del rapporto consonanza/dissonanza; omofonia/melodia accompagnata/polifonia; tonalità-modalità; modulazione; ecc.
- in ambito formale-architettonico: principi costruttivi elementari: ripetizione/contrasto, sviluppo, variazione, imitazione, tema ricorrente, ecc.

Questi fattori vengono gradatamente a costituire per l'allievo una griglia analitica a cui ancorare l'ascolto intelligente della musica. Ad essi l'allievo è educato a ricondurre sempre più consapevolmente i significati attribuiti al brano musicale.

Le piste lungo le quali condurre programmi d'ascolto in questo ciclo sono suggerite dallo stesso concreto vissuto musicale dell'allievo. Obiettivi raggiungibili, a titolo d'esempio:

- apprezzare il contributo che la musica reca ai messaggi multimediali: la musica integra il significato della scena (colonna sonora di film...), del gesto (balletto e simili), della parola (canto)...
- prendere consapevolezza della varietà di risorse semantiche della musica, dall'onomatopea e dalla motricità all'emotività, all'evocazione, alle varie forme di simbolizzazione,

- apprezzare gli usi sociali della musica: le sue diverse funzioni nei diversi luoghi, lo spettacolo, la danza, il lavoro, le cerimonie, il culto e così via; nonché il rapporto tra il tipo di luogo- funzione e il tipo di musica.

Il repertorio delle musiche proposte all'ascolto è opportunamente aperto sia sull'asse storico (musiche del presente, musiche del passato), sia su quello etnico (musiche della nostra e di altre civiltà), sia su quello dei generi (musica colta, popolare, d'intrattenimento, da film, ecc.).

La lettura della notazione tradizionale (pentagramma, figure di durata) è un momento essenziale della pratica sia strumentale sia vocale e si sviluppa in stretto rapporto con questa. Le due abilità complementari, inerenti alla notazione (saper sentire interiormente il suono alla vista del segno; saper scrivere il segno corretto all'ascolto del suono) sono sviluppate gradatamente, in derivazione diretta dalla pratica vocale e strumentale, avvalendosi di tecniche di solfeggio cantato o di altre metodologie.

B. Educazione corale

(lezione collettiva di 1 ora in settimana o equivalente monte ore annuo)

L'attività vocale, individuale e corale, è parte integrante della formazione musicale, principalmente in funzione di quella "educazione all'orecchio" propedeutica ad ogni approfondimento in campo musicale. Essa mira a un progressivo autocontrollo delle principali funzioni della vocalità: respirazione, emissione, articolazione, intonazione, espressività. Il repertorio è allargato a musiche di diversi generi. La scuola attiva gruppi corali scegliendo tra le varie possibilità di organico, di repertorio e secondo le necessità organizzative inerenti agli orari e ai giorni di lezione.

C. Strumento

(lezione individuale di 45 minuti in settimana o equivalente monte ore annuo)

Il piano di studi tende primariamente a sollecitare la sensibilità percettiva e corporea, la memoria musicale, la ricerca qualitativa del suono strumentale, attraverso la pratica diretta, anche senza la mediazione della lettura.

La pratica individuale viene affiancata quando possibile fin dall'inizio alla pratica collettiva dello strumento anche in funzione di una progettazione comune degli aspetti interpretativi e tecnici.

Il repertorio, aperto, come quello per l'ascolto, in direzione dei generi diversi, è scelto in funzione degli interessi musicali del singolo allievo, delle abilità tecniche progressive, degli usi didattici più generali che il brano può suggerire.

2.3.3 OBIETTIVI PRIMO LIVELLO (PRATICA STRUMENTALE E TEORIA)

Percezione, produzione e lettura dei suoni nei tre registri principali del proprio strumento: grave medio e acuto.

Sapersi orientare su tutta l'estensione del proprio strumento.

Conoscenza degli elementi della frase musicale: accenti, metrica, articolazione, legato e staccato.

Saper interpretare correttamente nella pratica strumentale gli elementi principali che corredano la frase musicale: accenti, metrica, legato e staccato.

Saper suonare una melodia con accompagnamento.

Saper leggere e suonare un brano a prima vista.

Conoscenza delle caratteristiche principali della tonalità, saper riconoscere tonalità maggiori da tonalità minori.

Saper costruire una scala maggiore.

Saper eseguire con il proprio strumento scale e arpeggi fino a tre alterazioni in chiave, o comunque almeno in tre tonalità che secondo le caratteristiche dello strumento risultano più semplici.

Saper compiere una elementare analisi formale: riconoscere le grandi sezioni che caratterizzano qualsiasi brano musicale minimamente strutturato.

Saper suonare con il proprio strumento a memoria.

Figura in uscita

L'allievo è in grado di suonare con sicurezza, nei saggi della Scuola musicale come in contesti privati un repertorio fatto di brani semplicemente strutturati con un evidente disegno melodico con accompagnamento. L'allievo è in grado di suonare un repertorio adeguato alla sua preparazione in gruppi di musica d'insieme formati da allievi senza l'aiuto di insegnanti

Passaggio di livello

Tutti gli allievi accedono alla verifica per il passaggio al II livello, sia pure se necessario in tempi diversi, secondo le loro capacità e maturità. Una volta superato l'esame di passaggio al II livello gli allievi proseguono lungo un percorso di *studi musicali* all'interno della Scuola seguendo gli obiettivi proposti per i livelli successivi.

2.3.4 SECONDO LIVELLO

Durata :

Indicativamente 3 anni.

Corsi:

Strumento - 45' settimanali, Formazione musicale - 1 ora settimanale, Educazione corale - 1 ora settimanale, Musica d'insieme/Orchestra degli allievi.

2.3.5 ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI CORSI:

A. Formazione Musicale

Educazione audioperceptiva, ascolto, lettura e scrittura

(lezione collettiva di 1 ora in settimana o equivalente monte ore annuo)

Prosegue l'esercizio di educazione dell'orecchio verso una strutturata acquisizione dei fondamenti costruttivi del linguaggio musicale.

In modo più approfondito e circostanziato l'allievo è guidato a riconoscere all'ascolto, e quindi a concettualizzare, fattori come quelli già esemplificati in ambito ritmico, in ambito melodico, in ambito timbrico-dinamico, in ambito armonico e in ambito formale.

A questi ambiti l'allievo è educato a ricondurre sempre più consapevolmente i significati attribuiti al brano musicale. La griglia analitica a cui ancorare l'ascolto intelligente della musica viene ulteriormente consolidata.

I programmi d'ascolto sono suggeriti dallo stesso concreto vissuto musicale dell'allievo e da eventuali progetti che danno unità agli studi della Scuola musicale.

La lettura della notazione tradizionale prosegue e si sviluppa in stretto rapporto con la pratica sia strumentale sia vocale. Procede lo sviluppo delle abilità inerenti alla notazione in derivazione diretta dalla pratica vocale e strumentale, avvalendosi di tecniche di solfeggio cantato o di altre metodologie.

B. Educazione corale

(lezione collettiva di 1 ora in settimana o equivalente monte ore annuo)

L'attività corale, continua a perseguire un progressivo autocontrollo delle principali funzioni della vocalità: respirazione, emissione, articolazione, intonazione, espressività. Il repertorio è allargato a musiche di diversi generi, con particolare cura per la polivocalità. L'attività include anche forme di improvvisazione individuale e collettiva. La scuola attiva gruppi corali scegliendo tra le varie possibilità di organico (voci pari o dispari), di repertorio e secondo le necessità organizzative inerenti agli orari e ai giorni di lezione.

C. Strumento

(lezione individuale di 45 minuti in settimana o equivalente monte ore annuo)

Il piano di studi mantiene al primo posto l'attenzione alla sensibilità percettiva e corporea, la memoria musicale, la ricerca qualitativa del suono strumentale.

Il repertorio, pur rimanendo aperto in direzione di generi diversi, in funzione anche degli interessi musicali del singolo allievo, deve tendere con maggior evidenza verso lo sviluppo delle abilità tecniche. La pratica collettiva dello strumento affianca la pratica individuale, ed è rivolta ad un repertorio più impegnativo.

D. Musica d'insieme/Orchestra degli allievi

(Lezione a cadenza ed orario variabile a seconda dei progetti in via di realizzazione)

La pratica strumentale collettiva trova a questo livello nei gruppi di strumenti radunati per famiglie (ensemble di flauti, di clarinetti, di chitarre di tastiere etc.) un momento di applicazione del lavoro fatto in classe. Inoltre gli allievi, a seconda delle necessità e dei repertori affrontati, possono accedere all'ensemble orchestrale dove devono mettere in campo la loro preparazione musicale e iniziare ad acquisire consapevolezza del proprio ruolo in un gruppo formato da strumenti diversi.

2.3.6 OBIETTIVI SECONDO LIVELLO (PRATICA STRUMENTALE E TEORIA.)

Saper leggere e suonare un brano a prima vista con difficoltà ritmiche e melodiche adeguate.

Saper interpretare correttamente nella pratica strumentale gli elementi che corredano la frase musicale per mezzo di una articolazione precisa ampliando la propria capacità espressiva.

Saper suonare un brano musicale in cui il disegno melodico presenta arpeggi, diminuzioni, ritardi.

Saper adoperare correttamente con il proprio strumento le diverse tecniche di attacco del suono.

Saper eseguire scale maggiori e minori e arpeggi in tutte le tonalità.

Saper costruire almeno tre modelli di scala minore.

Saper analizzare e comprendere la struttura orizzontale e verticale del linguaggio musicale, evidenziando con chiarezza melodia, riempitivo ritmico-armonico e basso.

Saper suonare con il proprio strumento a memoria.

Figura in uscita

L'allievo è in grado di suonare in formazioni amatoriali, bande sociali, orchestre di studenti, etc., e in gruppi di musica d'insieme maturando una maggior consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo.

Passaggio di livello

Accedono alla verifica per il passaggio al III livello, sia pure se necessario in tempi diversi, secondo le loro capacità e maturità, tutti gli allievi che, secondo le indicazioni dei loro insegnanti e sentito il collegio docenti, hanno maturato le competenze previste dagli obiettivi generali di questo livello.

2.3.7 TERZO LIVELLO

Durata :

Indicativamente 4 anni.

Corsi:

Strumento: 45' settimanali; Cultura musicale: 1 ora settimanale; Musica d'insieme/Orchestra degli allievi e/o Educazione corale: 1 ora settimanale

2.3.8 ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEI CORSI:

A. Cultura Musicale

Educazione audioperceptiva, ascolto, lettura e scrittura

(lezione collettiva di 1 ora in settimana o equivalente monte ore annuo)

L'insegnamento tende a consolidare le conoscenze assegnate al secondo ciclo, esercitandole su materiali musicali di maggiore complessità, nonché a far prendere consapevolezza, riconoscendoli uditivamente, di fattori costitutivi più articolati: a puro titolo d'esempio, impasti strumentali o "melodie di colori" in ambito timbrico; tipi di disegno diastematico in ambito melodico; organizzazioni di frase in ambito ritmico; tipi di accordo, giri armonici, intrecci polifonici in ambito armonico; modelli di imitazione o di progressione in ambito architettonico.

Le acquisizioni maturate attraverso le attività uditive sono man mano sistemate nel quadro di una teoria musicale organica.

I fattori costitutivi che sono oggetto della formazione uditiva (melodici, armonici, ritmici, timbrici, dinamici, architettonici) sono qui studiati come processi operanti alla base del pensiero musicale, nel duplice versante:

- sintattico: conoscere la funzione dei diversi fattori, e la loro reciproca interazione, nella costruzione del brano musicale;
- semantico: acquisire schemi interpretativi del brano musicale (psicologici, sociologici, antropologici, ecc.).

Questo studio conduce alla conoscenza degli stili musicali e della loro evoluzione storica, in relazione ai più generali aspetti della storia della civiltà.

B. Musica d'insieme/Orchestra degli allievi

(Lezione settimanale di orario variabile a seconda delle necessità)

La pratica strumentale collettiva trova a questo livello nell'ensemble orchestrale il luogo adatto dove mettere in campo maturità musicale, consapevolezza del proprio ruolo e autonomia interpretativa. I vari laboratori che uniscono diverse famiglie di strumenti in ensemble a partire dal duo coinvolgono direttamente tutti gli allievi al terzo livello in sessioni di studio e in concerti a favore della collettività, in sintonia con le esigenze e gli stimoli dati dalla realtà territoriale.

C. Strumento

(lezione individuale di 45 minuti in settimana o equivalente monte ore annuo)

Il lavoro iniziato nel secondo livello si approfondisce esercitando le abilità acquisite dall'allievo, su materiali musicali di tipo nuovo e sollecitandolo ad affrontare nuovi problemi esecutivi.

Come per la pratica vocale, anche in quella strumentale la precedenza è assicurata quali che siano le risorse fisiologiche dell'allievo - alla qualità musicale dell'esecuzione, con particolare riguardo alla capacità di controllo dei movimenti fisici in funzione del suono.

Obiettivo importante del lavoro esecutivo è educare l'allievo a operare scelte personali e consapevoli sulle modalità d'esecuzione del brano, per quanto attiene ai fatti agogici, dinamici, timbrici, fraseologici.

D. Educazione corale

(lezione collettiva di 1 ora in settimana o equivalente monte ore annuo)

La scuola attiva gruppi vocali scegliendo tra le varie possibilità di organico (voci pari o dispari) e di repertorio (polifonico, popolare, contemporaneo, parlato ecc.). In ognuna delle soluzioni adottate è mantenuto un adeguato spazio all'educazione individuale della voce, con l'obiettivo primario della qualità del suono, indipendentemente dalle risorse, grandi o piccole, dell'allievo.

2.3.9 OBIETTIVI TERZO LIVELLO (PRATICA STRUMENTALE E TEORIA.)

Saper leggere, eseguire e interpretare brani appartenenti a epoche e stili musicali diversi.

Saper suonare a prima vista brani di difficoltà adeguata al livello strumentale raggiunto.

Saper suonare a memoria opere di difficoltà adeguata al livello strumentale raggiunto.

Conoscere e sapersi orientare in tutte le tonalità.

Conoscere le principali forme musicali.

Figura in uscita

Le figure in uscita al terzo livello possono essere principalmente due: la prima è quella dell'allievo amatore, ascoltatore maturo, in grado di suonare ciò che culturalmente può soddisfarlo, sia individualmente che in gruppo. La seconda è quella dell'allievo in possesso della preparazione adeguata, desideroso di iniziare un percorso professionalizzante all'interno del Conservatorio di Stato accedendo ai corsi di alta formazione.

Esame finale

La verifica finale ha principalmente lo scopo di verificare il raggiungimento della preparazione per l'ingresso al triennio di studi superiori.

Anche gli allievi che concludono al terzo livello il percorso fatto all'interno della Scuola musicale senza l'intenzione di proseguire gli studi dovranno sostenere comunque questo esame.

Questo documento è stato redatto secondo i "criteri didattici e organizzativi" approvati - ai sensi dell'art. 13, comma 2, lett. a, della Legge provinciale 30 luglio 1987, n. 12 - dalla Giunta provinciale con deliberazione n.8076 del 25 luglio 1997 e integrato dai documenti di programmazione e di autovalutazione emanati dalla Commissione per la valutazione dell'attività didattica della Scuola musicale Jan Novák nel quinquennio 2002 - 2007).

Scuola Musicale Jan Novák soc. coop.

Direzione e Segreteria amministrativa
Via XXV Aprile, 7
VILLA LAGARINA (TN)

Presidente: Assunta Poggianella
Responsabile amministrativa: Martina Salvetti
Direttore: Marco Bruschetti

Sedi: Villa Lagarina – Volano – Calliano – Isera – Nogaredo

Scuola Musicale iscritta al registro provinciale ex L. P. n. 12, 1987